

*Il ministro Schillaci: "Valutiamo se impugnare le delibere regionali favorevoli al mantenimento dell'obbligo vaccinale"*

# Covid, calano sia l'incidenza che l'rt E il Gimbe attacca i reintegri 'no vax'

ottobre- 3 novembre) contro 374 ogni 100.000 abitanti (20-26 ottobre)". Lo registra il report Covid con i dati principali del monitoraggio della Cabina di regia ministero della Salute-Istituto superiore di sanità (Iss). "Nel periodo 12-25 ottobre, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 0,95 (range 0,86-1,10), in diminuzione rispetto alla settimana precedente e inferiore al valore soglia", prosegue il report. L'indice di trasmissibilità basato sui casi con ricovero ospedaliero diminuisce e si trova sotto la soglia epidemica:  $Rt=0,90$  (0,87-0,93) al 25 ottobre contro  $Rt=0,94$  (0,91-0,97) al 18 ottobre. "Nessuna regione è classificata a rischio alto, quattro sono a rischio moderato e 17 classificate a rischio basso. Otto regioni e province autonome riportano almeno una allerta di resilienza. Una regione riporta molteplici allerte di resilienza", spiega l'Iss. Il tasso di occupazione "in terapia intensiva sale al 2,4% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 3 novembre) contro 2,2% (rilevazione al 27 ottobre). Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale scende al 10,4% (rilevazione al 3 novembre) rispetto al 10,8% (rilevazione al 27 ottobre)". Il Governo

impugnerà le delibere di regioni favorevoli alla permanenza dell'obbligo vaccinale per i sanitari? "Stiamo valutando con i nostri legali". Lo ha detto Orazio Schillaci, neoministro della Salute, intervistato Su Rai Radio1 al Gr1 delle 8.00. Per il ministro, "l'aver messo a lavorare persone che comunque sarebbero rientrate tra due mesi è solamente dare un po' di ossigeno a tante carenze. Penso che il rientro di medici e infermieri in anticipo sia anche un segno di pacificazione". "Smettetela con la favoletta dei medici no-vax reintegrati per la carenza di personale. È una scelta politica per raccattare consensi da chi ha votato Italexit et al". Sono le parole espresse via Twitter dal presidente della Fondazione Gimbe, **Nino Cartabellotta**, che torna sulla scelta di anticipare all'1 novembre il rientro dei sanitari che non si sono vaccinati contro Covid.

## Aifa, fino a un terzo in meno le prescrizioni di monoclonali

Si fa più deciso il calo delle prescrizioni di anticorpi monoclonali anti-Covid in Italia. In 7 giorni le richieste di farmaco scendono di un terzo per sotrovimab (Xevudy\*, -33%) e dell'11% circa per

Evusheld\* (tixagevimab-cilgavimab), che registra un -10,9% in terapia e un -11,6% in profilassi. E' quanto emerge dall'ultimo report dell'Agenzia italiana del farmaco Aifa sull'impiego di questi medicinali, il 63esimo, relativo al periodo 27 ottobre-2 novembre. Complessivamente, salgono a 83.013 gli italiani che hanno ricevuto anticorpi monoclonali contro Covid-19 dal 10 marzo 2021 - quando questi farmaci sono stati autorizzati in via emergenziale nel nostro Paese - al 2 novembre, indica il rapporto Aifa sul monitoraggio delle prescrizioni che avvengono in 290 strutture di tutto il territorio. Rispetto all'ultima rilevazione (13-19 ottobre), i pazienti che hanno ricevuto questi medicinali sono aumentati dell'1,8%. Sul totale di 83.013, sono 72.530 (+1,1%) quelli che hanno ricevuto monoclonali usati in terapia, e 10.483 (+6,4%) quelli trattati in profilassi con Evusheld. In numeri assoluti, Veneto, Lazio e Campania sono in testa per maggiore utilizzo di monoclonali in terapia, mentre Lombardia, Piemonte e Lazio guidano le prescrizioni di Evusheld in profilassi.



Peso:31%